

la repubblica veneta, allora sovrana dell'isola di Grado, a mantenere e ad accrescere il decoro del patriarcato, e Innocenzo III, che assoggettò, come vedremo, allo stesso patriarcato gli arcivescovi di Zara coi loro suffraganei, e Adriano IV, che concesse ai patriarchi di consegnare i vescovi soggetti a Venezia nell'impero orientale.

Questa predilezione dei pontefici verso i patriarchi di Grado si scemò alquanto dopo il secolo duodecimo, perchè quei di Aquileja vecchia crebbero in potenza ed in favore. E tanto in seguito si dimostrarono facili i pontefici ai patriarchi aquilejesi, che ciò aggiunse fede ad una pretesa carta di papa Innocenzo II, nella quale egli, non contento di confermare l'onore del pallio ed altri privilegi a Pellegrino I, vi aggiunse inoltre il jus sopra sedici vescovi, fra i quali si veggono annoverati i vescovi dell'Istria. Se bene per altro si rifletta, vi è molto a dubitare della autenticità di una carta, che è in aperta opposizione con tutti gli atti autentici e colla costante difesa fatta dai pontefici dei diritti di Grado sopra dell'Istria. Che se vogliasi ritenere la carta per genuina, bisognerà confessare che essa fu emanata senza un esame del fatto, colla lodevole intenzione per altro di favorir Pellegrino per li suoi meriti verso la sede apostolica nello scisma di Anacleto.

I posteriori fatti dimostrarono che una tal carta, se è genuina, non produsse alcun effetto. È vero bensì che i patriarchi di Aquileja seguirono ancora il sistema di persecuzione contro quelli di Grado, ed anzi il patriarca Wolderico II volle far un estremo sforzo invadendo Grado; ma il tentativo gli andò a vuoto, perchè invece di sorprendere il patriarca di Grado, fu egli sorpreso dalle galee veneziane rimanendovi prigioniero.

Se non che un tal dissidio, durato ormai tanti secoli, dovea arrivare finalmente al suo fine: troppo era stata scandalosa la lotta, e si può credere che popoli, e principi, e pontefici ne fossero ristucchi.

E qui la nostra Chiesa, erede del patriarcato di Grado, dee compiacersi, se è vero che negli umani negozi la moderazione sia uno dei pregi maggiori dei contraenti. Il patriarca Enrico fece una libera e volontaria cessione de' suoi diritti sopra l'Istria a quel Wolderico